

Taio, sabato 7 aprile 2018

Relazione assemblea annuale 2018

Buonasera a tutti e benvenuti alla nostra assemblea annuale, questa volta con una doppia scadenza. La prima sarebbe da festeggiare: siamo arrivati al 25° anno, un traguardo importante. Non aspettatevi però grandi eventi, noi non siamo persone celebrative, magari più avanti cercheremo di organizzare una serata dove invitare tutti quelli che sono passati per l'associazione. Sarà un momento d'incontro per ricordare i vecchi progetti, le avventure e gli amici che non ci sono più.

La seconda scadenza è più tecnica e riguarda il presidente. Ormai sono arrivato alla fine del terzo mandato, carica iniziata nove anni fa. "Missione compiuta!" mi verrebbe da dire e sarebbe bello che qualcuno con più energie e nuove idee prendesse quest'incarico. Purtroppo non è così semplice, siamo un gruppo troppo piccolo, dove facce nuove se ne vedono raramente e il risultato è che cambiare sarà difficile.

Evidentemente siamo poco attrattivi e non riusciamo a coinvolgere. Parte della colpa sarà anche nostra, sottoscritto in primis, parte però può essere del periodo in cui viviamo: tempi molto "social" ma poco sociali! Adesso le aggregazioni si fanno col "whatsapp" e la solidarietà si esprime con un comodo "mi piace". Tutto bello, ma sfortunatamente a noi serve gente che ha voglia di impegnarsi col proprio fare, non virtualmente. E' sempre stato difficile trovarla, adesso sembra lo sia ancora di più! Pazienza, speriamo in tempi migliori e vediamo intanto cosa nel nostro piccolo siamo riusciti a fare l'anno scorso.

Comincio proprio con l'allestimento di una aula computer in un liceo di Atakpamè in Togo, gestito dalle Ancelle del Sacro Cuore, perché la conoscenza delle tecnologie informatiche rappresenta comunque una buona possibilità di lavoro, anche a queste latitudini. Poi, rimanendo sempre in tema scolastico, abbiamo contribuito all'acquisto di alcune apparecchiature richieste dall'istituto "Senor de Pumallucay" a Huari in Perù, la prima scuola costruita da Aca de vita. E' bello sapere che dopo tanti anni funziona ancora, che dei ragazzi vi hanno imparato un mestiere e che hanno poi trovato lavoro come meccanici o falegnami. Tornando poi in Africa abbiamo finanziato il rifacimento di un'aula scolastica nel villaggio di Marara in Mozambico, dove la guerra civile ha fatto disastri e il locale si trovava in condizioni pietose. Abbiamo inoltre finanziato l'acquisto di materiale didattico per la scuola di Calavi in Benin e per una scuola di cucito a Lima in Perù.

Passando poi all'acqua, altro elemento indispensabile, ricordo la nostra partecipazione alle spese per la costruzione del pozzo di Bwandé, un villaggio della repubblica Centrafricana, ed anche il proseguimento del progetto "Voglia d'acqua" a Betlemme, con l'installazione di altre quattro cisterne e relativi pannelli solari in altrettante case di famiglie che si trovavano in stato di necessità.

Abbiamo poi dato un contributo per sostenere le attività dell'oratorio di Soddo in Etiopia, del "Centro Medianeira" in Brasile e del centro "Thidarak" in Thailandia. In Italia invece, assieme ad altre associazioni, abbiamo contribuito ad un progetto promosso da C.I.A. (sindacato agricolo trentino) per la costruzione del fienile in un'azienda delle Marche messa in ginocchio dal terremoto.

Infine le collaborazioni, come quella con il "Piano Giovani di Predaia" che ci ha permesso di mandare due ragazze in Sardegna per un'esperienza di volontariato. Dieci giorni assieme ai volontari della "Comunità di via Marconi", un'associazione di Carbonia che si occupa di persone disagiate. E' stata un'esperienza positiva, che però come tutte le cose che si sperimentano per la prima volta ha bisogno di alcuni miglioramenti nella progettazione.

Prosegue inoltre la collaborazione con gli "Amici del Madagascar" che non è solo finanziaria, come il contributo per la fattoria di Mahabo, ma sono anche le tante iniziative fatte insieme: il mercatino dei libri, la festa a Castel Belasi, i viaggi a Manerbio per il container o quelli a Bosco Chiesanuova per i vestiti. Qualcuno di loro è poi venuto anche a raccogliere ferro e tagliare aiuole... Gli intenti alla fine sono gli stessi. Ed anche i gusti enologici, come qualcuno maligna, ma come detto molte volte, l'amicizia tra noi è la cosa più importante, persa quella è meglio smettere!

Abbiamo poi altre due collaborazioni in corso, una con l'associazione "Missioni Francescane Trento" per un progetto riguardante la formazione di nuovi mosaicisti a Betlemme. Ci accomunano le finalità e il fatto che da anni anche noi operiamo in quella realtà con la stessa associazione di Terra Santa.

Per ultimo la collaborazione con la Fondazione de Carneri per un progetto finanziato in gran parte dalla Provincia di Trento, che prevede lavori di manutenzione e riparazione al laboratorio di Pemba, nell'arcipelago autonomo di Zanzibar in Tanzania, specializzato nella ricerca sulle malattie tropicali. E' un progetto di cui noi abbiamo la titolarità ma di fatto quasi interamente a carico della fondazione (per questo progetto, quello dei mosaicisti e quello della fattoria, abbiamo qui dei rappresentanti che dopo relazioneranno brevemente).

Passo ora ad elencare le persone nelle cui mani sono arrivati i nostri aiuti nel 2017. Comincio con p. Miguel Piscopo per il Mozambico, suor Anna Rizzardi per il Benin, don Beppino Larcher in Etiopia, p. Sean Pasteur Rajaonesi in Madagascar, suor Amedea Chini in Thailandia, Meiri Refosco in Brasile, Vincenzo Bellomo in Palestina, mons. Ivo Baldi, mons. Dante Frasnelli e p. Marcello Corazzola in Perù, suor Severine Avator in Togo, Francesco Colla per la Repubblica Centrafricana, Yahya al Sawaf a Zanzibar, Marina Cannella nelle Marche e Wanda Salis in Sardegna.

Come ormai tradizione vi chiedo di salutare queste persone con un applauso! (...)

A questo punto le solite informazioni riguardo le nostre attività, che sono delle ripetizioni, ma che ogni anno è comunque bene ribadire. Ad esempio che i finanziamenti da noi distribuiti dipendono quasi per intero dalle attività svolte dai

volontari, principalmente mercatini, taglio delle aiuole, raccolta ferro. E che i volontari si impegnano sempre in maniera totalmente gratuita. C'è anche il 5xmille, se avete già deciso per un'altra destinazione bene, altrimenti ricordatevi che ci siamo anche noi! Per informazioni e contatti è sempre attivo il nostro sito "www.acadevita.org" dove tra le tante cose troverete tutti i progetti realizzati in questi anni, descritti brevemente e con l'importo da noi finanziato. Tante volte somme modeste, ma la solidarietà è anche attenzione e rispetto per le varie realtà, sentimenti che i volontari di "Aca de vita" dimostrano dirottando un po' di energie a favore di chi ha più bisogno. L'intento sarebbe quello di proseguire per questa strada, senza strafare, ognuno occupandosi di quello che può: chi dei mercatini, chi dei lavori, chi del resto, se poi arrivano nuove idee o i sospirati rinforzi meglio ancora, lo spazio certo non manca!

Passo adesso ai ringraziamenti, non solo per un fatto di educazione, ma soprattutto perché è giusto ricordare chi durante l'anno ci aiuta dall'esterno.

Il nostro primo sostenitore è sicuramente il Comune di Predaia, che oltre al contributo monetario, da noi ricambiato curando alcune aiuole pubbliche, ci permette un altro piccolo reddito dal materiale ferroso dismesso dai suoi magazzini, ci concede inoltre la sede e un riparo al chiuso per il furgone. Un sincero grazie a questa Amministrazione! Anche altri comuni e alcuni consorzi irrigui ci hanno contattato per dei carichi di ferro, grazie anche a loro, così come a tutte le Amministrazioni locali a cui ci siamo rivolti. Un ringraziamento al "Servizio Solidarietà" della Provincia, perché ogni tanto c'è bisogno anche di loro. Un grazie a don Carlo e agli altri parroci, alle associazioni amiche, a chi ci ha dato spazio per i mercatini e ai responsabili dell'oratorio che oggi ci ospitano per riunione e cena.

L'ultimo pensiero è per tutti: per chi si è impegnato dall'interno e per chi ci ha sostenuto ed aiutato in qualsiasi altro modo. Grazie!

25° di Aca de vita, un anniversario che tradizionalmente si lega all'argento! E anche se la prospettiva sembra difficile: perché non pensare che questa associazione possa arrivare anche all'oro? Augurarselo non costa niente!

Con questo pensiero chiudo la relazione ringraziandovi dell'ascolto!